



Salva la produzione di Prosecco

Dai 3.500 ettari vitati del nostro territorio atteso oltre un milione di ettolitri

► GORIZIA

Una vendemmia con qualche chilo in meno (piogge e freddo in fioritura hanno lasciato il segno su varietà sensibili quali Cabernet franc-Carmenere, Schioppettino e Picolit, così come su Friulano, Merlot e Pinot grigio). Ma anche una vendemmia che regalerà più di qualche soddisfazione, per esempio per quanto riguarda la produzione del Prosecco. Il "verdetto" è arrivato dall'annuale incontro prevendemmiale che Assoenologi Fvg organizza per i tecnici associati, allargato a rappresen-

tanti delle istituzioni, del mondo della ricerca ed universitario.

Il dato forse più incoraggiante, come detto, riguarda il Prosecco doc: i 3.500 ettari, infatti, si avviano alla massima produzione. Pertanto anche quest'anno i 290 enologi della sezione Fvg dovranno gestire complessivamente più di un milione d'ettolitri che, probabilmente, non avranno le alcolicità stratosferiche del 2006 ma che, per l'assenza di grandinate e l'eccellente stato sanitario delle uve, saranno di qualità decisamente superiore e ricche di

profumi ed aromi cui contribuiscono molto le escursioni termiche d'inizio settembre.

Tutto sommato, quindi, anche in regione sarà una bella vendemmia. E ciò dovrebbe compensare ansie e sofferenze causate da un lungo periodo di freddo e di piogge (da gennaio alle prime decadi di giugno) seguite da due mesi quasi "africani" cui comunque la vite ha risposto da par suo, stringendo i denti sino al ritorno delle precipitazioni a metà agosto. Dopo la raccolta - seppur lievemente posticipata rispetto al 2012, di Chardonnay, Pinot nero e Pro-

secco per le basi spumante sarà la volta delle uve Pinot grigio, Sauvignon, (Tocai) Friulano, Ribolla gialla ed altre a seguire. Per le tardive Refosco e Pignolo si andrà ad ottobre e così pure per Ramandolo e Picolit da cui s'attendono favolosi passiti "garantiti" Docg.

Durante il convegno di Assoenologi, a portare il saluto della famiglia Zonin alla Tenutà Cà Vescovo di Terzo d'Aquileia è stato il direttore generale Marco Rabino, cui ha fatto seguito il presidente della Sezione Aeei Fvg, l'enologo Rodolfo Rizzi. All'agronomo e giornalista

Claudio Fabbro il compito di introdurre i lavori, con una comparazione storica fra quella entrante e le precedenti vendemmie. Approfondimenti sulle situazioni viticole e fitosanitarie sono stati portati dagli agronomi Giovanni Bigot (per le colline goriziane e friulane e zona Isonzo) e Gabriele Marchi (pianura e Riviera friulana), con molti dati utili per abbozzare previsioni vendemmiali che troveranno sicuramente risposta nella realtà. Hanno preso parte ai lavori sia i vertici del Consorzio delle Doc Giorgio Badin e Pierluigi Comelli, i presidenti dei Consorzi Doc Marco Rabino (Aquileia), Adriano Gigante (Colli orientali) e Robert Princic (Collio), Dario Ermacora (Federazione Regionale Coldiretti Fvg) e Germano Zorzettig (Cvq Fvg). (L.m.)